

## Staino



Marco Travaglio

## Zorro

### Pierluigi Ballista

Come gli accade quando scrive di cose che non sa, cioè quasi sempre, Pierluigi Ballista ha rimediato un'altra figuraccia. Dopo l'esito disastroso della polemica sul rinvio a giudizio dei vertici Thyssen per omicidio volontario, il vicedirettore del Corriere bacchetta Di Pietro, che nel libro "Il guastafeste" ha rivendicato i meriti di Mani Pulite. Secondo Battista, Di Pietro non deve permettersi di ricordare che gli stilisti made in Italy pagavano mazzette alla Finanza. Eppure furono gli stessi stilisti a confessarlo, anche se poi furono ritenuti concussi, cioè costretti a pagare. «Accettammo il ricatto», ammise Santo Versace: «Dissi al commercialista: facciamo contenti 'sti morti di fame. Presi i soldi (300 milioni di lire, ndr) a piccole tranches dai miei conti personali e li diedi a lui, che li consegnò ai

verificatori». «Perché - domanda Battista - Di Pietro altera i fatti rivendicando una condanna a Versace, quando lo stilista fu assolto in appello dal Tribunale di Brescia?». Il pover'uomo non sa che i tribunali non assolvono in appello. Di Versace si occuparono il Tribunale di Milano (che condannò lo stilista per corruzione: dunque una condanna ci fu), poi la Corte d'appello di Milano e la Cassazione (che l'assolse in quanto concusso). Ma tutte le sentenze dicono che pagò i finanziari e non denunciò il presunto racket subito. Ora chi paga il pizzo alla mafia e tace viene espulso da Confindustria. Chi paga un maresciallo e tace entra in Parlamento (Versace è neodeputato Pdl) con pubblica laude di Battista. Che scrive fesserie, ma gode di un'attenuante speciale, per aver agito in stato di incoscienza. ♦

LUDOVICA JONA

ufficiocentrale@unita.it

## 5 risposte da Serge Latouche

Antropologo e filosofo



### 1. — La decrescita

Non significa crescita negativa ma è uno slogan che vuole rompere gli stereotipi del fondamentalismo dello sviluppo, per promuovere un'economia che non subordini al lavoro i rapporti sociali e la natura, ma li tuteli come valori essenziali.

### 2. — La crisi economica

Può essere l'opportunità di liberarci dalla tossicodipendenza del consumo e del lavoro. Potranno svilupparsi iniziative di decrescita e solidarietà. Bisogna rilocalizzare l'economia.

### 3. — L'ecologia

Ritengo inevitabile che oggi la finanza si riavvicini all'economia reale. Ciò non permetterà un ritorno alla società della crescita dei tempi passati: sarà difficile ricreare una domanda di massa di automobili. Ne beneficerà il pianeta.

### 4. — I giovani

Sono cosciente che i ragazzi di oggi si ritrovano di fronte a una situazione nuova, dal punto di vista lavorativo. Tuttavia il cambiamento è necessario.

### 5. — Paesi poveri

Gli africani dell'economia informale, già abituati ad arrangiarsi, non staranno peggio. Per loro potrebbe essere un'opportunità di liberarsi dalle catene della dipendenza economica, se riescono a spezzare quelle dell'immaginario.

LA FIGURA DI TERRACINI SMENTISCE GLI SCONFORTANTI CLICHÉ DELLA POLITICA, CON LA SERIETÀ DEL CONTEGNO E LA COERENZA DI CHI NON SI È PIEGATO.

## Le chiavi del tempo

Classici di ieri e di oggi per capire il mondo in cui viviamo

In edicola il 6 dicembre  
in occasione del 25° anniversario  
della morte di Umberto Terracini  
a soli 6,90 € in più rispetto  
al prezzo del quotidiano.



LORENZO GIANOTTI

## UMBERTO TERRACINI

LA PASSIONE CIVILE  
DI UN PADRE  
DELLA REPUBBLICA

Puoi acquistare questo libro anche chiamando il nostro servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì-venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)